

La morte annunciata dell'ex modella

Il pm scrisse: lui la picchierà ancora

Firenze, il fidanzato condannato per le botte ottenne i domiciliari

Gigi Paoli
di FIRENZE

L'OMICIDIO di Irene Focardi si poteva evitare. Davide Di Martino - l'ex compagno arrestato per l'omicidio dell'ex modella 43enne, chiusa in un sacco per più di un mese - sarebbe dovuto andare in carcere. Dalla scarcerazione, disposta ad agosto, l'uomo non solo evade più volte dai domiciliari, ma picchia selvaggiamente Irene. Accade il 7 settembre, il 12 novembre e il 13 dicembre. Con referti medici di trenta giorni per volta. Ma il magistrato al quale finirà il fascicolo dell'arresto di settembre, Fedele La Terza, non chiede l'aggravamento della misura cautelare della custodia in carcere. Forse non sa

CREPE NELL'INCHIESTA
Ritardi e piste sottovalutate
dopo la scomparsa di Irene
«Pensavamo tornasse a casa»

che c'è un precedente grosso come una casa: Di Martino è stato condannato a tre anni e nove mesi proprio per i maltrattamenti a Irene. Appena uscito dal carcere conti-

nua a picchiare. Ma in carcere non ci torna. E la uccide.

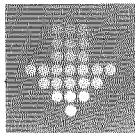
LA PROCURA di Firenze è scossa. Il procuratore Giuseppe Creazzo nulla sapeva del caso Di Martino-Focardi fino al 13 febbraio quando, dieci giorni dopo la scomparsa, la squadra mobile si presenta con colpevole e inspiegabile ritardo in procura per segnalare la scomparsa della donna. Tutti, a quel momento, pensano che Irene si sia allontanata volontariamente. Irene Focardi è una donna *borderline*, patologicamente attratta da un mostro. Tutti sono convinti che riapparirà, prima o poi. Nessuno va a rileggersi quello che il 7 marzo 2014 il pm Ornella Galeotti scrive nella richiesta di applicazione della misura cautelare per il reato di maltrattamenti sulla Focardi, per cui Di Martino sarà condannato: «È assai probabile la reiterazione di ulteriori comportamenti delittuosi in stato di libertà, e quindi l'applicazione di una misura meno afflittiva sarebbe assolutamente inidonea». Si sapeva dunque. Così come la polizia sapeva che Di Martino, già il 6 febbraio, aveva detto che «Irene era morta» a una vicina. Ma perché un uomo così non è in carcere? Perché nessuna misura

viene presa a seguito delle aggressione di settembre e novembre.

IL TITOLARE del fascicolo su quei casi, La Terza, riceve gli atti e li classifica come una vicenda di routine. Fa un avviso di fine indagini sui maltrattamenti e la cosa per lui finisce lì. Ma non finisce per nulla lì. Irene viene picchiata anche a dicembre e sparisce il 3 febbraio. Lo showdown, in procura, avviene solo il 13: Irene è scomparsa, ma per la polizia è ancora una disperata che tornerà. Sbaglieranno. Sbaglieranno in tanti, sottovalutano in troppi. Tanto che anche ieri, in procura, c'è stato un lungo vertice nella stanza del procuratore Creazzo. L'ultima perla è che al processo d'appello a Di Martino (che sarà interrogato oggi in carcere dal gip Frangini) il sostituto procuratore generale Francesco Ferrucci aveva chiesto l'assoluzione: in quel caso un giudice di valore come Alessandro Nencini ha confermato la condanna. E di poche ore fa la notizia che da due anni e mezzo c'è un altro scomparso alle Piagge, il quartiere dove abitava Irene. È il 76enne Giancarlo Morelli. Tra i due, secondo quanto rivelato dal figlio, c'era qualcosa di più di un'amicizia. Parole. L'unica certezza è che nessuno ha difeso Irene, né dal suo assassino né da se stessa.



VITTIMA
Irene Focardi,
43 anni,
sparita da Firenze
a inizio febbraio.
Il suo cadavere
ritrovato in un fosso.
A destra,
il suo ex arrestato,
Davide
Di Martino



Il mistero

Il 3 febbraio scorso
scompare da Firenze
l'ex modella 43enne
Irene Focardi

La svolta

Il suo corpo in un sacco
trovato in un fosso.
L'ex era ai domiciliari
perché la maltrattava

L'arresto

Mercoledì l'uomo viene
arrestato. Un teste: l'ho
visto trascinare il sacco
La procura: era geloso

